



Associazione Comuni della Marca Trevigiana

Prot. n. 86

Treviso, 4 dicembre 2018

Alla c.a. Presidente del Consiglio
Ministro dell'Economia
Ministro degli Affari Regionali
Ministro per i rapporti con il Parlamento e la
democrazia Diretta
Sottosegretario Massimo Bitonci
Sottosegretario Massimo Garavaglia
Prefetto di Treviso
Parlamentari
Presidente della Regione Veneto
Presidente della Provincia di Treviso
Presidente ANCI Veneto

e p.c. Ai Sindaci della Provincia di Treviso

In queste ore nelle quali è in corso la riflessione preordinata alla revisione della manovra finanziaria ci permettiamo di trasmettere alla Vostra attenzione il documento sottoscritto dai Sindaci della provincia di Treviso contenente dieci punti utili a definire il quadro delle istanze dei Comuni alle quali è necessario dare risposta affinché essi possano conservare un minimo di operatività dopo gli anni della cosiddetta "spending review", il famigerato taglio della spesa a invarianza dei servizi, che si è rivelato un ossimoro amministrativo involontariamente comico nella sua pretesa e disastroso negli effetti: la riduzione dei diritti dei cittadini ad avere strade sicure, edifici scolastici a norma sismica, sostegno sociale negli anni della crisi e via elencando.

Ricordiamo il dato grezzo riguardante la stretta operata sulla spesa dei Comuni che ha portato alla progressiva riduzione di trasferimenti (o meglio delle restituzioni delle risorse comunali) fino al loro azzeramento: il risparmio complessivo per lo Stato, nei sei anni che vanno dal 2011 al 2017, è stato di soli 9 miliardi di euro, cioè una media di un miliardo e mezzo all'anno. Ne valeva la pena? È evidente che la riattivazione dei trasferimenti ai Comuni – meglio se alla luce della spesa standard rispetto a quella storica, come stabilito dall'inattuata legge 42/2009 – non sconvolgerebbe l'impianto della finanziaria e, anzi, la migliorerebbe proprio nelle misure rivolte alla crescita sollecitate dall'Europa, poiché gli enti locali potrebbero tornare alla spesa d'investimento per strutture e infrastrutture, contribuendo non solo ad ammodernare il Paese ma anche a rimettere in moto il comparto delle costruzioni, che è quello che maggiormente ha sofferto negli anni della stagnazione.

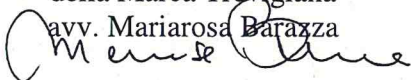
Rifinanziare gli Enti Locali avrebbe due implicazioni positive: (a) investire in sicurezza su strade, ambiente e scuole, (b) creare posti di lavoro reali, mettendo le ditte che lavorano a servizio del comparto pubblico nelle condizioni di riassumere.

Abbiamo colto da parte del Governo finalmente segnali di una nuova attenzione rivolta agli enti locali in materia di Fondo Pluriennale Vincolato e sull'uso dell'avanzo di amministrazione in linea con quanto statuito in materia dalla Corte Costituzionale. In allegato alla presente trovate il documento con le nostre richieste – e un dossier contenente le analisi (anche statistiche) a supporto – che oltre alla partita finanziaria concernono gli aggravati procedurali, gli ostacoli alle assunzioni e i troppi adempimenti richiesti ai Comuni che compromettono non solo i tempi delle risposte amministrative ma perfino quell'esigenza di trasparenza per la quale sono stati concepiti.

Nel porgere gli auguri per un proficuo lavoro, rimaniamo a disposizione per un confronto, qualora ritenuto utile e opportuno, rimarcando il concetto che è urgente e necessario intervenire subito.

Distinti saluti.

Il Presidente
dell'Associazione Comuni
della Marca Trevigiana
avv. Mariarosa Barazza



Referente del Gruppo Finanza Locale
dell'Associazione Comuni
della Marca Trevigiana
prof. Marzio Favero

